

## **Quellen und Forschungen aus italienischen Bibliotheken und Archiven**

Bd. 65

1985

---

### Copyright

Das Digitalisat wird Ihnen von perspectivia.net, der Online-Publikationsplattform der Max Weber Stiftung – Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland, zur Verfügung gestellt. Bitte beachten Sie, dass das Digitalisat urheberrechtlich geschützt ist. Erlaubt ist aber das Lesen, das Ausdrucken des Textes, das Herunterladen, das Speichern der Daten auf einem eigenen Datenträger soweit die vorgenannten Handlungen ausschließlich zu privaten und nicht-kommerziellen Zwecken erfolgen. Eine darüber hinausgehende unerlaubte Verwendung, Reproduktion oder Weitergabe einzelner Inhalte oder Bilder können sowohl zivil- als auch strafrechtlich verfolgt werden.

rendes, mit erläuternden Zusätzen versehenes Register. Es ist dem Vf. in der Tat gelungen, mittels seiner Auswahl zu verdeutlichen, wie wenig es die Verschiedenartigkeit grundsätzlicher Verhaltensweisen ist, die uns (nicht nur) von Byzanz trennt, sondern daß es sich hierbei „nur“ um die äußeren Formen handelt, innerhalb deren sich menschliches Verhalten vollzieht.

Jürgen Müller

Enrico Menestò, *Il processo di canonizzazione di Chiara da Montefalco*, con la pref. di Claudio Leonardi e un'Appendice storico-documentaria di Silvestro Nessi. Presentazione di Guido Guidi, Quaderni del Centro per il collegamento degli studi medievali e umanistici nell'Università di Perugia 14, Agiografia Umbra 4, Firenze (La Nuova Italia) 1984, CLXXXVIII, 700 S., 27 Taf., Lit. 62.000. — E' questo il secondo contributo dei quattro programmati e rivolti a Chiara da Montefalco, figura chiave per comprendere l'agiografia occidentale tra XIII e XIV secolo: gli Atti del quarto Convegno di studi storici ecclesiastici dell'Archidiocesi di Spoleto (Spoleto 28-30 dicembre 1981), Firenze 1984, il volume di C. Leonardi, *La relazione dei tre cardinali e la nuova edizione della Vita di Chiara* a cura di C. Leonardi — E. Menestò, *La vita di Béranger de Saint-Affrique*. Programma considerevole, suggerito in parte anche dal recentissimo ritrovamento della copia trecentesca degli atti del processo di canonizzazione della santa, e che si impone all'attenzione già con questo contributo seriamente e accuratamente condotto. La motivazione di tanta indagine intorno a Chiara da Montefalco, la cui vita rimase circoscritta in un ambito ristretto, è espressa dalla riflessione di Leonardi che coglie l'universalità della santità di Chiara „nell'idea di Dio che la sua esperienza ha trasmesso“ (p. XIV), con il quale era entrata in rapporto sponsale, come rivela il linguaggio da lei usato, e la singolarità della sua esperienza di Dio come dolore. A Menestò è toccato il compito dell'edizione degli Atti del processo, giunti incompleti, conosciuti attraverso due apografi prima del recente ritrovamento da parte di Lajos Pásztor degli originali nell'Archivio Segreto Vaticano. L'ampio testo, ricostruito con sicurezza e corredato da un apparato che registra le peculiarità dei vari testimoni, è preceduto da una consistente introduzione che illustra l'iter seguito dalla causa di canonizzazione iniziata nel 1309 e conclusa solo nel 1881 e che è arricchita da utili tavole riassuntive delle vicende. All'attenta presentazione della tradizione manoscritta segue una precisa e puntuale registrazione dei fenomeni linguistici dei testi che offrono l'esempio „di lingua scritta che pure rimanendo formalmente nell'alveo della forma linguistica latina, accoglie tuttavia dal volgare un notevole numero di vocaboli, talvolta anche certe nuove strutture morfologiche e sintattiche e soprattutto spiccati

tratti fonetici“ (p. CVIII). Viene così motivata la laboriosa ricognizione di tutti questi fenomeni, la cui documentazione è molto utile anche in ambito romanzo. Conclude l'introduzione l'analisi degli elementi che concorsero al riconoscimento ufficiale della santità, ai rapporti tra il culto popolare e il potere dell'autorità ecclesiastica e della spiritualità di Chiara che incentra la propria esperienza mistica sulla figura di Cristo. Alle testimonianze storiche e geografiche relative alla figura di Chiara e alla sua famiglia è dedicato il contributo di S. Nessi (pp. 515-640) che offre alcune schede interessanti sui personaggi coinvolti nel processo di canonizzazione e un'appendice bibliografica. Il materiale raccolto in un volume consistente anche per numero di pagine è agevolmente utilizzabile attraverso gli accurati indici che lo completano.

M. C.

Convenevole da Prato, *Regia Carmina* dedicati a Roberto d'Angiò re di Sicilia e di Gerusalemme. Introduzione, testo critico, traduzione e commento di Cesare Grassi. Saggi di Marco Ciatti e Aldo Petri. Vol. II: Riproduzione del ms. 6, E. IX. della British Library di Londra, Prato (Gruppo Bibliofili Pratesi) 1982, 2 vol., 144 pp. 32 ff. non numerati. — Il nome di Convenevole da Prato è legato al fatto di essere stato maestro di Francesco Petrarca, di aver avuto legami con il cardinale Niccolò da Prato, mentre l'attribuzione dei carmi latini e delle tre prose dedicate al re di Napoli non è stata sempre pacifica. La pubblicazione integrale della raccolta, intitolata qui *Regia carmina*, desumendo la forma dal testo, unita alla riproduzione fotografica del codice londinese, l'originale consegnato dal Comune di Prato al re nel 1336, permette ora di valutare il problema sul piano letterario e su quello artistico relativo alle bellissime miniature che accompagnano il testo. L'editore, dopo una breve presentazione dei rapporti esistenti tra i tre manoscritti che tramandano i carmi adespoti e anepigrafi, ricostruisce la storia della composizione utilizzando i dati offerti dal testo stesso, sottolinea quanto siano infondati i pareri di chi nega l'attribuzione a Convenevole da Prato e propone, con cautela, la candidatura del maestro del Petrarca: „non presumo di aver raggiunto la prova che Convenevole fu senz'altro l'autore dei *Regia carmina*, e quindi non ne ritengo sicura l'attribuzione a lui, ma solamente probabile, e direi molto probabile e quasi certa, se non vi fosse un altro argomento in contrario“ (p. 9). Questo è dato da una serie di sgrammaticature presenti per ragioni di rima, ma ugualmente strane per un professore di grammatica e di retorica. L'edizione del testo è affiancata dalla traduzione che insieme al commento aiuta a comprendere punti oscuri e variamente interpretabili. Lo studio di M. Ciatti è rivolto invece alle miniature in parte trascurate dalla critica. Testo e figure sono strettamente legate e richiamano